



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/39 DEL 22.10.2019

Oggetto: Adeguamento funzionale dell'installazione IPPC consortile sita in località Spiritu Santu Olbia. Soggetto proponente: Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna - Gallura. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna - Gallura (CIPNES e di seguito anche proponente) ha presentato, il 14 dicembre 2016, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto "Adeguamento funzionale dell'installazione IPPC consortile sita in località Spiritu Santu Olbia", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., punto p) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³", e alla categoria di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., punto 7z.b "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i."

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 14 dicembre 2016, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alla pubblicazione nel quotidiano La Nuova Sardegna del 14 dicembre 2016 (e successivamente nel sito web della RAS), in coerenza con le disposizioni della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012, allora vigente. Il 1° marzo 2017 si è svolta presso il Comune di Olbia la presentazione al pubblico del progetto e dello SIA, durante la quale non sono state presentate osservazioni.

Dalla documentazione prodotta dal CIPNES, risulta che l'area su cui insiste il complesso IPPC gestito dal medesimo CIPNES ha una superficie complessiva di circa 30 ettari e comprende le seguenti sezioni impiantistiche:

- Discarica per rifiuti non pericolosi, in fase di completamento e chiusura - Sezione A;
- Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati - Sezioni B - C;
- Impianto di compostaggio di qualità – Sezione D;



- Piattaforma per la valorizzazione di rifiuti da raccolta differenziata – Sezione E (suddivisa in 5 sottosezioni);
- Impianto di termovalorizzazione del biogas da discarica – Sezione F;
- Piattaforma dei rifiuti ingombranti – Sezione G.

Oltre agli impianti di cui sopra, all'interno del complesso è presente una ex discarica comunale per rifiuti urbani, attualmente oggetto di caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s. m.i.

L'Assessore riferisce che la Giunta regionale si è espressa in precedenza nell'ambito di altri procedimenti di VIA inerenti all'impianto in questione; in particolare, con la deliberazione n. 41/20 del 23 novembre 2010 è stato espresso un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale, con prescrizioni, per un ampliamento di 360.000 metri cubi della discarica consortile; con la deliberazione n. 33/49 dell'8 agosto 2013, la Giunta, condizionatamente al rispetto di un insieme di prescrizioni, ha reso un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale di un ulteriore ampliamento di 184.000 metri cubi e per l'inserimento di una linea di trattamento di rifiuti inerti di potenzialità pari a 44.000 tonnellate/annue. A completamento di quanto sopra, l'Assessore informa che l'impianto di trattamento e smaltimento di RSU e RSA di Spiritu Santu opera in forza dell'AIA n. 84 del 14 febbraio 2014, aggiornata con la determinazione della Provincia di Sassari n. 2209 del 31 luglio 2017.

L'Assessore prosegue illustrando il progetto depositato dal CIPNES a dicembre 2016, consistente in una serie di interventi sulle sezioni esistenti nella piattaforma di trattamento e nell'inserimento di nuovi impianti:

- realizzazione della nuova discarica per lo smaltimento dei residui non recuperabili dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di trattamento e recupero svolte nella piattaforma CIPNES, di volumetria pari a 259.000 metri cubi (nuova Sezione A);
- rifunzionalizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) e potenziamento della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti differenziati (Sezioni B – E);
- realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio ACM (Ammendante Compostato Misto) e ACV (Ammendante Compostato Verde), di potenzialità pari a 33.800 tonnellate/anno (nuova Sezione D);
- realizzazione di un impianto di digestione anaerobica con produzione di biometano, di



- potenzialità pari a 71.000 tonnellate/anno (Sezione H);
- realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui e trattamento di rifiuti liquidi con potenzialità pari a 360.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi e reflui industriali e a 5.000 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi (Sezione I);
 - realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti inerti di potenzialità pari a 43.608 tonnellate /anno (Sezione L).

In data 27 aprile 2017 si è svolta la conferenza congiunta VIA-AIA, a cui hanno partecipato, oltre ai funzionari del Servizio Valutazioni Ambientali (SVA), la Provincia di Sassari, l'ARPAS (Dipartimento di Sassari e Dipartimento di Nuoro e Ogliastra), il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio. La principale criticità emersa in detta occasione riguarda la mancata coerenza con le previsioni del vigente Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani, in riferimento alla potenzialità stabilita per le sezioni impiantistiche esistenti e in progetto, e la conseguente necessità di rivalutare l'intero assetto progettuale della piattaforma (per es. in riferimento al nuovo impianto di depurazione, Sezione I).

In seguito alla conferenza, sono stati acquisiti agli atti dello SVA i pareri/contributi istruttori dei seguenti Enti coinvolti nel procedimento in questione: Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio (Prot. DGDA n. 5466 del 15.3.2017), Servizio Territoriale opere idrauliche di Sassari (Prot. DGDA n. 16281 del 20.4.2017), dell'ARPAS – Dipartimento di Sassari e Gallura (Prot. DGDA n. 8520 del 27.4.2017), Provincia di Sassari (Prot. DGDA n. 19348 del 24.4.2017), Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni (ADIS) (Prot. DGDA n. 3524 del 4.5.2017).

Preso atto delle risultanze della citata conferenza, il CIPNES, con lettera n. 2730 del 20 luglio 2017 (Prot. DGDA n. 15776 del 21.7.2017), ha chiesto la sospensione del procedimento congiunto VIA-AIA, allo scopo di produrre una variante progettuale coerente con la pianificazione regionale in materia di rifiuti. Detta richiesta, relativamente al procedimento di VIA, è stata accordata dallo SVA con nota Prot. DGDA n. 18110 dell'1.9.2017.

L'Assessore riferisce, quindi, che la variante di progetto è stata depositata formalmente dal CIPNES il 21 marzo 2018 (Prot. DGDA n. 6745 del 22.3.2018) e la documentazione pubblicata dallo SVA nel sito web istituzionale.

La variante prevede il ridimensionamento della potenzialità del biodigestore anaerobico (da 71.000 a 40.000 tonnellate/anno) e del volume della discarica (Sezione A), che passa da 259.000 a 150.744 metri cubi, mentre non sono più previsti il depuratore (Sezione I) e la nuova sezione di



compostaggio di qualità (Sezione D). Sono rimasti invariati gli interventi riguardanti la rifunionalizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB), il potenziamento della piattaforma di valorizzazione dei rifiuti differenziati (Sezione E) e la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti inerti (Sezione L). È stata inoltre inserita nel progetto la rifunionalizzazione e la tamponatura dell'impianto di compostaggio esistente (Sezione D), con potenzialità pari a 21.700 tonnellate/anno.

Viste le modifiche prodotte, seppure in riduzione rispetto alla precedente versione progettuale, lo SVA ha concordato con il CIPNES lo svolgimento di una nuova presentazione al pubblico, che si è tenuta presso la sede del Comune di Olbia il 7 maggio 2018 e a cui hanno partecipato diversi cittadini, consiglieri comunali e membri del Comitato di Murta Maria che hanno posto al proponente domande sul progetto e sugli impatti ambientali dello stesso. Nell'ambito della presentazione, il Comitato di Murta Maria ha consegnato ai funzionari dello SVA osservazioni concernenti la problematica dell'impatto odorigeno e, successivamente, sono pervenute altre osservazioni inerenti alla vicinanza ad alcuni Siti della Rete Natura 2000, alla produzione di biometano e alla valutazione del rischio. Le osservazioni sono state pubblicate dallo SVA nel sito web istituzionale ed è stata inviata relativa comunicazione al proponente, con richiesta di invio delle controdeduzioni, trasmesse dal CIPNES il 21 giugno 2018 (Prot. DGDA n. 14004 del 21.6.2018) e pubblicate dallo SVA nel sito web.

In data 19 luglio 2018 si è svolta la seconda seduta della conferenza congiunta VIA-AIA, a cui hanno partecipato, oltre ai funzionari dello SVA, la Provincia di Sassari, il Comune di Olbia, l'ARPAS (Dipartimento di Nuoro e Ogliastra), l'Agenzia del Distretto idrografico, il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio.

Sono in seguito pervenute le osservazioni dei seguenti Enti coinvolti nel procedimento in questione: Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio (Prot. DGA n. 12061 del 30.5.2018 e Prot. DGA n. 15727 del 17.7.2018), ARPAS (Prot. DGA n. 15864 del 17.7.2018), ATS Sardegna – Olbia (Prot. DGA n. 15996 del 19.7.2018), Servizio Energia verde – Assessorato regionale dell'Industria (Prot. DGA n. 16051 del 20.7.2018).

L'Assessore riferisce quindi che lo SVA, tenendo conto delle osservazioni pervenute e dei pareri /contributi istruttori degli Enti in esito alla conferenza, con nota n. 17701 del 10 agosto 2018, ha richiesto integrazioni e chiarimenti, cui il proponente ha dato riscontro con una richiesta di proroga, motivata dalla necessità di definire una proposta progettuale rispondente a quanto rilevato in sede



istruttoria; tale proposta è stata depositata dal CIPNES con lettera n. 1621 dell'8 marzo 2019 (Prot. DGDA n. 5747 del 11.3.2019).

Rispetto alla precedente versione di progetto risultano modificate la volumetria della discarica (Sezione A), superiore e pari a 157.456 metri cubi e il mix per l'alimentazione della Sezione H, che passa da 25.000 a 20.000 tonnellate/anno di rifiuti solidi non pericolosi da raccolta differenziata, a cui si aggiungono 5.000 tonnellate/anno di rifiuti urbani/speciali (da privati) e 15.000 tonnellate/anno di rifiuti e sottoprodotti non pericolosi (totale 40.000 tonnellate/anno).

Sono state apportate ulteriori modifiche al progetto, in risposta alle richieste contenute nella nota dello SVA n. 17701, tra le quali le modalità realizzative della nuova discarica (Sezione A), finalizzate principalmente a garantire la tutela delle acque sotterranee, e la ridefinizione del layout dell'impianto di biodigestione anaerobica (Sezione H). Tali modifiche hanno consentito la diminuzione dei volumi di scavo e, in generale, la minimizzazione degli impatti degli interventi previsti.

Sulla documentazione pervenuta si sono espressi i seguenti Enti coinvolti nel procedimento: il Servizio Territoriale opere idrauliche di Sassari (Prot. DGDA n. 15583 del 18.7.2019), il Dipartimento Nuoro e Ogliastra dell'ARPAS (Prot. DGDA n. 16054 del 25.7.2019), il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio (Prot. DGDA n. 16452 del 31.7.2019), il Comune di Olbia (Prot. DGDA n. 15630 del 18.7.2019), il Servizio Tutela del Paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio (Prot. DGDA n. 17083 del 7.8.2019).

Con riguardo alla nota del Comune di Olbia in cui si evidenzia l'opportunità "prima di dare atto a qualsiasi tipo di intervento, definire la caratterizzazione del sito e le eventuali operazioni di bonifica o messa in sicurezza permanente che eventualmente ne deriveranno", riferisce l'Assessore che lo SVA, con la nota n. 17689 del 9 agosto 2019, ha trasmesso al CIPNES la comunicazione del Comune di Olbia, al fine di fornire il necessario riscontro, invitando, al contempo, il medesimo Consorzio a completare le integrazioni prodotte in riscontro alla richiesta dello SVA n. 17701 del 10 agosto 2018, fornendo tutti i chiarimenti richiesti sulla componente acque sotterranee.

Il CIPNES ha provveduto a riscontrare la nota dello SVA con lettera n. 5786 del 22 agosto 2019 (Prot. DGDA n. 17723 del 22.8.2019), rappresentando le attività poste in essere dal medesimo CIPNES e dal Comune di Olbia, in quanto soggetti attuatori del procedimento di caratterizzazione, nonché gli interventi futuri previsti in attuazione del Piano di Caratterizzazione. Il Comune di Olbia,



con nota n. 96795 del 28 agosto 2019 (Prot. DGDA n. 17970 del 28.8.2019), ha comunicato allo SVA di avere preso atto di quanto dichiarato dal CIPNES, senza rappresentare ulteriori considerazioni.

Da ultimo, il CIPNES, con nota del 13 settembre 2019 (Prot. DGA n. 19096 del 16.9.2019), ha comunicato ulteriori informazioni sullo stato della componente acque sotterranee, risultanti dall'aggiornamento dei dati dei monitoraggi eseguiti sui piezometri realizzati nella piattaforma di trattamento del Consorzio, compresi quelli a servizio delle attività di caratterizzazione in corso e quelli di nuova realizzazione, che saranno utilizzati per il monitoraggio della nuova discarica in progetto.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle Valutazioni Ambientali, tenuto conto di quanto emerso in sede istruttoria e delle osservazioni trasmesse, di tutti i pareri/contributi istruttori pervenuti durante l'iter, esaminate le integrazioni depositate, valutato che la documentazione agli atti è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto esecutivo le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere verificata, in sede autorizzativa, la coerenza con la pianificazione urbanistica delle superfici in ampliamento, con riferimento alla Sezione H, ricadente in zona agricola E1;
2. il progetto non dovrà interferire, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, con l'area Hi4 perimetrata dallo Studio di maggior dettaglio del territorio extraurbano del comune di Olbia – parte idraulica, prodotto dal Comune di Olbia (Deliberazione n. 96 del 13.12.2013 del Consiglio comunale);
3. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto un programma delle attività di cantiere che per ogni fase operativa prevista nel progetto esaminato (revisione gennaio 2019), indichi la durata, i mezzi coinvolti, i tratti di viabilità, le aree interessate da scavi e da depositi. Il programma dovrà, inoltre, contenere:
 - a. le misure di mitigazione e contenimento degli impatti ambientali, specifiche per le attività previste in ogni fase (escavazioni, abbancamenti, trasporti, ecc.), con l'indicazione dei presidi ambientali che saranno utilizzati (irroratori, mezzi lavaruote, barriere antirumore, ecc.) e della loro



- collocazione nelle varie zone operative della piattaforma. Le misure di mitigazione dovranno essere commisurate agli impatti stimati per le diverse componenti ambientali negli elaborati della revisione progettuale di gennaio 2019 (SIA.03.04.REV e allegati);
- b. la stima del fabbisogno idrico per le attività di cantiere e per l'attuazione delle misure di mitigazione, e le modalità per l'approvvigionamento. Si dovrà privilegiare l'utilizzo, laddove possibile, di acque di recupero;
 - c. il documento, che dovrà essere compreso tra gli elaborati del progetto esecutivo, dovrà essere presentato all'ARPAS e alla Provincia di Sassari;
4. per quanto riguarda gli scavi:
- a. sul materiale scavato e destinato al deposito nelle aree indicate nel progetto, dovranno essere realizzate semine protettive con miscugli erbacei di specie autoctone ad elevato potere aggrappante, per contenere i fenomeni di erosione;
 - b. il materiale proveniente dall'asportazione degli strati superficiali nelle aree interessate dai vari interventi nella intera piattaforma e nelle sue pertinenze (comprese le opere accessorie), dovrà essere accantonato in maniera separata dalle restanti frazioni e dovrà essere conservato in modo che non ne vengano alterate le caratteristiche;
5. qualora, durante la realizzazione delle opere di fondazione dell'impianto di digestione anaerobica (Sezione H), venissero intercettate falde superficiali, dovranno essere adottati i seguenti criteri operativi:
- a. aggettamento degli scavi di fondazione, nonché raccolta e caratterizzazione dell'acqua. In assenza di superamento dei valori di riferimento di cui al Titolo V, Parte quarta del D.Lgs. n. 152 /2006 e s.m.i., l'acqua dovrà essere preferenzialmente reimpiegata per le attività di cantiere;
 - b. qualora, viceversa, gli accertamenti chimico-analitici dovessero evidenziare la contaminazione dell'acqua sotterranea, questa dovrà essere gestita come rifiuto;
6. per quanto riguarda il sistema per la gestione delle acque meteoriche e dei reflui della piattaforma, comprensiva delle nuove sezioni in progetto:
- a. la gestione delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella dei reflui in tutte le sezioni impiantistiche, in coerenza con la Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008):



- b. lo svuotamento delle due vasche esistenti, quella di prima pioggia e quella del percolato, e il conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione dovranno avvenire con cadenza sufficiente ed adeguata ad assicurare la disponibilità di un volume di sicurezza in entrambe le vasche;
 - c. le varie parti costituenti il sistema di gestione (canalizzazioni, vasche, pozzetti, ecc.) dovranno essere oggetto di costante manutenzione al fine di garantirne l'efficienza;
 - d. le acque di seconda pioggia, prima dello scarico, e il percolato dovranno essere sottoposti a controlli periodici, qualitativi e quantitativi, le cui modalità saranno stabilite in sede di AIA;
 - e. le acque di ruscellamento della discarica consortile e quelle della discarica comunale, fino alla realizzazione della chiusura definitiva e al loro collaudo, non potranno essere recapitate nella rete delle acque meteoriche della piattaforma, ma dovranno essere conferite alla vasca del percolato;
 - f. dopo la chiusura della nuova discarica (Sezione A) e la completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata dalla Provincia di Sassari ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, le acque meteoriche potranno essere allontanate dopo un trattamento di sedimentazione, da svolgere sino al raggiungimento dei livelli qualitativi di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s. m.i. Il rispetto dei parametri dovrà essere verificato dall'ARPAS e dalla Provincia di Sassari;
7. per quanto riguarda il trattamento della frazione biodegradabile (Sezioni D e H):
- a. la sezione di digestione anaerobica (Sezione H) e la sezione di trattamento aerobico (Sezione D) dovranno, di norma, funzionare in linea;
 - b. l'impianto di digestione anaerobica (Sezione H) potrà ricevere al massimo 20.000 tonnellate/anno di frazione organica (umido e verde) da raccolta comunale. Il digestato e gli scarti compostabili prodotti nella fase di pretrattamento dovranno essere conferiti all'impianto di compostaggio (Sezione D) per la produzione di compost di qualità, previa miscelazione con strutturante;
 - c. in caso di non funzionamento della Sezione H, la FORSU e la componente organica in ingresso (ad esclusione della frazione SOA) potrà essere inviata alla Sezione D in ragione della disponibilità volumetrica della stessa e nel rispetto del limite di 20.000 tonnellate/anno di cui al punto b. Eventuali volumi eccedenti dovranno essere respinti o inviati ad altri impianti;
 - d. al fine di limitare gli scarti prodotti dalla linea anaerobica/aerobica, non potranno essere accettati conferimenti che contengano frazioni estranee superiori al 10% in peso alla luce di specifiche analisi merceologiche semestrali;
 - e. il progetto relativo alla condotta di trasporto del biometano verso il punto di consegna, di competenza del CIPNES, dovrà essere allegato al progetto esecutivo e dovrà comprendere, oltre



- alle modalità costruttive della condotta e alla risoluzione delle eventuali interferenze con le reti e i sottoservizi, gli interventi di ripristino/recupero dello scavo, le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e le misure di mitigazione per la fase di cantiere;
- f. la Sezione H dovrà essere gestita da personale tecnico con esperienza e formazione adeguate alla conduzione di impianti analoghi;
- g. dovrà essere prevista una barriera vegetale costituita da un filare doppio, arboreo ed arbustivo, di specie autoctone adulte, da realizzarsi nel perimetro dell'impianto contestualmente all'avvio delle attività di cantiere, compatibilmente con le operazioni previste, per il contenimento della polverosità e del rumore, iniziando con la piantumazione dei lati est e nord. La barriera dovrà essere oggetto di manutenzione e risarcimento delle fallanze e per la scelta delle specie si dovrà consultare il competente Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale;
- h. la Sezione H dovrà essere dotata di almeno due punti di misura dell'impatto odorigeno, sopravento e sottovento, da aggiungere al set dei punti di monitoraggio della piattaforma (PMA /PMC), la cui esatta collocazione dovrà essere concordata con l'ARPAS sulla base del layout e delle caratteristiche anemologiche locali;
8. la piattaforma di recupero degli imballaggi (Sezione E) dovrà trattare il multimateriale leggero (plastica metalli) in luogo del multimateriale pesante (vetro metalli);
9. per quanto riguarda l'impianto di recupero inerti (Sezione L):
- a. le attività di recupero, movimentazione e stoccaggio dei materiali polverulenti (rifiuti e MPS) dovranno essere gestite in modo da minimizzare la produzione di polveri, mantenendo un adeguato grado di umidità nelle aree interessate;
- b. le acque raccolte e trattate nella vasca in progetto, dimensionata per il trattamento dell'intero volume delle acque meteoriche, come previsto dalla Disciplina regionale degli scarichi (deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008), dovranno essere destinate preferenzialmente al riutilizzo (operazioni di bagnatura), piuttosto che scaricate nella rete a servizio della piattaforma;
- c. le attività di progetto non dovranno interferire con la realizzazione del capping definitivo della adiacente discarica comunale;
- d. dovrà essere realizzata, come previsto dal progetto, una barriera arboreo-arbustiva di specie autoctone perimetralmente all'impianto, allo scopo di contenere la dispersione delle polveri;



10. in relazione alla realizzazione e gestione della nuova discarica (Sezione A):
- a. date le caratteristiche geologiche del substrato, che non garantiscono la presenza di una barriera geologica naturale rispondente ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. n. 36/2003, nel fondo vasca della discarica dovrà essere realizzato, oltre al pacchetto di impermeabilizzazione previsto, un sistema barriera artificiale di confinamento costituito da uno strato di argilla con permeabilità k minore o uguale a 1×10^{-9} m/s e spessore pari ad almeno 1 metro, messo in opera in strati uniformi compattati dello spessore massimo di 20 centimetri;
 - b. per garantire il rispetto del franco idraulico di 2 metri previsto dal D.Lgs. n. 36/2003, lo strato di impermeabilizzazione di base dovrà comprendere uno spessore di 2 metri di materiale drenante, come previsto negli elaborati di progetto (revisione n. 2, novembre 2018);
 - c. alla luce degli impatti dichiarati dal proponente nella documentazione agli atti, non potranno essere conferiti nella discarica rifiuti extra regionali né rifiuti provenienti da trattamento di rifiuti extra regionali;
 - d. al fine di garantire una sufficiente durata delle volumetrie che verranno autorizzate, dovranno essere minimizzati i conferimenti di rifiuti in discarica; in particolare, i rifiuti potranno essere accettati solo previo trattamento e se non suscettibili di recupero di materia. Inoltre il sovrullo e il biostabilizzato provenienti dal trattamento di rifiuti urbani, potranno essere abbancati in discarica solo se provenienti dalla raccolta di rifiuti urbani prodotti nella zona omogenea di Olbia-Tempio e durante le fermate del termovalorizzatore di Macomer, fatte salve le situazioni emergenziali che dovessero verificarsi in altri territori;
 - e. lo strato superficiale di copertura della discarica, di spessore maggiore o uguale a 1 metro, dovrà essere costituito in prevalenza da terreno vegetale, così da favorire lo sviluppo delle specie vegetali, come previsto dal D.Lgs. n. 36/2003;
 - f. per garantire un adeguato controllo sulla integrità del pacchetto di impermeabilizzazione di base ed evitare la diffusione degli inquinanti nel sottosuolo, la nuova discarica dovrà essere dotata di un sistema di monitoraggio geoelettrico;
 - g. la coltivazione del lotto 2 potrà avvenire solo dopo il completamento del lotto 1, salvo situazioni di tipo emergenziale;
11. per quanto riguarda il ripristino ambientale della nuova discarica (Sezione A):
- a. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta



- esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Tempio Pausania, al quale dovrà essere preventivamente contattato per la scelta delle specie;
- b. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali, il cui posizionamento dovrà seguire uno schema naturaliforme;
 - c. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;
 - d. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento e di risarcimento delle fallanze, al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui (un esemplare ogni due metri quadrati, come risulta dal computo metrico);
12. relativamente alla discarica in esercizio:
- a. gli strati di chiusura dovranno essere realizzati in conformità con quanto previsto dall'autorizzazione attualmente vigente (AIA n. 84/2014);
 - b. per il recupero ambientale, si richiamano le prescrizioni di cui ai punti 18.a-g della deliberazione della Giunta regionale n. 33/49 dell'8 agosto 2013;
13. per quanto riguarda la componente acque sotterranee:
- a. al fine di garantire l'efficacia della rete di monitoraggio delle acque sotterranee esistente, eventuali malfunzionamenti di pozzi/piezometri inseriti nel PMA/PMC, legati a deterioramenti, stati di usura, o alla sistematica mancanza d'acqua, dovranno essere comunicati all'ARPAS e alla Provincia di Sassari, al fine di valutarne l'eventuale sostituzione con altri pozzi/piezometri, anche di nuova costruzione;
 - b. il monitoraggio della componente acque sotterranee dovrà svolgersi su tutti i piezometri della piattaforma, inclusi quelli realizzati per le attività di caratterizzazione in corso nel sito. Per questi ultimi le frequenze delle misure dovranno essere stabilite in accordo con l'ARPAS e riportate nel PMA/PMC;
 - c. visti i superamenti delle CSC rilevati nei piezometri della nuova discarica (Sezione A), ad oggi non attribuiti a una specifica sorgente o a condizioni naturali, le misure ante operam nei tre piezometri (S34/S18-3 di monte, S7-1 e S18-1 di valle) dovranno costituire il punto di riferimento per il monitoraggio della fase di gestione (operativa e post operativa), da verificare e aggiornare,



- in accordo con l'ARPAS, con l'evoluzione delle conoscenze derivanti dal procedimento di caratterizzazione e, in generale, con gli esiti delle misure sulla componente;
- d. qualora, durante la gestione della discarica, dovesse appurarsi il superamento delle CSC, da attribuirsi al modulo in ampliamento (Sezione A), dovranno attivarsi le procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
14. all'entrata in esercizio delle modifiche di progetto, dovrà essere effettuato il controllo strumentale di cui al punto 6 della parte IV dell'allegato alla Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008 finalizzato a verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge. Qualora gli esiti della verifica dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti della classe acustica dell'area. La relazione tecnica contenente i risultati dei rilevamenti di verifica dovrà essere inviata al competente dipartimento dell'ARPAS, al Comune di Olbia e alla Provincia di Sassari;
15. al fine di minimizzare gli impatti sulla componente atmosfera:
- a. dovrà essere garantita la periodica manutenzione di tutti i presidi previsti per il contenimento delle emissioni puntuali delle diverse sezioni impiantistiche (sistemi di abbattimento degli inquinanti, impianti di aspirazione, biofiltri, ecc.), al fine di assicurare l'adeguata efficienza degli stessi, fatte salve le misure di controllo e verifica di cui al PMA/PMC;
- b. al fine di contenere le emissioni diffuse, dovrà essere garantita la periodica pulizia dei piazzali e della viabilità della piattaforma e si dovranno adottare tutti gli accorgimenti previsti nell'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
16. relativamente alle problematiche connesse con la procedura di caratterizzazione ambientale (art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) in corso nel sito di Spiritu Santu:
- a. le attività previste per la fase di cantiere, esercizio e post gestione degli interventi di ampliamento della piattaforma, agli atti del procedimento di VIA, non dovranno interferire con le indagini in atto nell'ambito del Piano di caratterizzazione né con le eventuali operazioni di messa in sicurezza e/o bonifica che saranno definite;
- b. l'utilizzo delle aree interessate dal progetto di ampliamento, compreso il sito del deposito intermedio previsto nel Piano di Utilizzo (revisione - novembre 2018) di cui al D.M. n. 161/2012 e



- s.m.i., è subordinato al rispetto dei limiti delle tabelle dell'allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relative alle specifiche destinazioni d'uso, il cui confronto dovrà essere effettuato in riferimento alla classificazione urbanistica vigente al momento del rilascio dell'AIA;
- c. in caso di mancato rispetto dei limiti di cui sopra, preliminarmente all'utilizzo delle aree, dovranno essere attivate le procedure di cui all'ex art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
17. il progetto esecutivo e il PMA/PMC dovranno essere aggiornati sulla base delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale di fare propria la proposta del Servizio delle Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Adeguamento funzionale dell'installazione IPPC consortile sita in località Spiritu Santu Olbia", proposto dal Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna - Gallura, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto esecutivo, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Olbia, la Provincia di Sassari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio Pausania e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle Valutazioni Ambientali, nonché al Comune di Olbia, alla Provincia di Sassari, al Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio Pausania e all'ARPAS, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/39
DEL 22.10.2019

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas